

LATINAE HUMANITATIS ITINERA NOVA

Collana di Studi e Testi della Latinità medievale e umanistica

fondata e diretta
da
Giuseppe Germano

– 8 –

Latinae Humanitatis Itinera Nova

Collana di Studi e Testi della Latinità Medievale e Umanistica

La Collana *Latinae Humanitatis Itinera Nova*, col suo proposito di accogliere Studi e Testi della Latinità medievale e umanistica, aspira a promuovere fra un vasto pubblico di interessati un'opportuna conoscenza o una migliore diffusione dei più vari prodotti di quella cultura letteraria mediolatina che, pur avendo ricevuto nel corso del tempo e nell'avvicinarsi delle prospettive della critica una non sempre adeguata attenzione e considerazione, si colloca imprescindibilmente, tuttavia, con le sue molteplici e poliedriche valenze, alle fondamenta della cultura europea moderna e contemporanea e, più in generale, di tutto il pensiero occidentale.

Tale scopo sarà perseguito non solo attraverso la pubblicazione di saggi monografici e di raccolte miscellanee di studi, ma soprattutto attraverso la pubblicazione di testi letterari, filosofici, o scientifici in edizioni preferibilmente critiche, che saranno corredate di introduzioni, di traduzioni in una lingua moderna di cultura e di un opportuno commento esegetico, che, secondo i casi, ne illuminino il valore all'interno del loro contesto storico e culturale. Si cercherà in tal modo di meglio definire attraverso quali percorsi di rinnovamento la continuità della cultura classica latina abbia prodotto l'originale complessità del mondo moderno.

COMITATO SCIENTIFICO

Gabriella Albanese (Università di Pisa, Italia) - Guido Maria Cappelli (Università degli Studi di Napoli L'Orientale, Italia) - Hélène Casanova-Robin (Université Paris Sorbonne IV, France) - Donatella Coppini (Università degli Studi di Firenze, Italia) - Fulvio Delle Donne (Università degli Studi della Basilicata, Italia) - Marc Deramaix (Normandie Université, univrouen, eriac, France) - Francisco Javier Escobar Borrego (Universidad de Sevilla, España) - Paolo Garbini (Università di Roma La Sapienza, Italia) - Giuseppe Germano (Università degli Studi di Napoli Federico II, Italia) - Antonietta Iacono (Università degli Studi di Napoli Federico II, Italia) - Stefano Pittaluga (Università degli Studi di Genova, Italia) - Bernd Roling (Freie Universität Berlin, Deutschland) - Claudia Schindler (Universität Hamburg, Deutschland) - Nikolaus Thurn (Freie Universität Berlin, Deutschland)

Volumi pubblicati:

CARMELA VERA TUFANO, *Lingue tecniche e retorica dei generi letterari nelle Ecloghe di Giovanni Pontano* (2015).

AA.VV., *Per la valorizzazione del patrimonio culturale della Campania* a cura di Giuseppe Germano (2016).

ANTONETTA IACONO, *Porcelio de' Pandoni: l'umanista e i suoi mecenati. Momenti di storia e di poesia. Con un'appendice di testi* (2017).

LEONARDO PISANO FIBONACCI, *Liber abaci*, capp. I-IV, a cura di G. Germano, N. Rozza (2019). *Dulcis Alebat Parthenope, Memorie dell'antico e forme del moderno all'ombra dell'accademia Pontaniana*, a cura di G. GERMANO e M. DERAMAIX, (2020).

PORCELIO DE' PANDONI, *De sestertio et talento*, a cura di N. Rozza e A. Burnett (2022).

LUDOVICA SASSO, *Invettive agonali nell'Umanesimo italiano. Poggio Bracciolini e i suoi 'nemici'* (2023).

I volumi sono sottoposti ad una doppia lettura al buio da parte di specialisti scelti nell'ambito del Comitato Scientifico o individuati in base alle competenze necessarie. I rispettivi autori sono informati del giudizio sui loro volumi in modo riservato: essi devono tener conto, ai fini della pubblicazione, degli interventi integrativi e/o correttivi suggeriti dai membri del Comitato Scientifico o dagli altri esperti di volta in volta individuati.

ZANOBI ACCIAIOLI

*ORATIO IN LAUDEM
CIVITATIS NEAPOLITANAE*

Edizione critica, traduzione e commento
a cura di ANTONIETTA IACONO

*Volume pubblicato con un contributo dell'Università degli Studi di Napoli
Federico II, Dipartimento di Studi Umanistici*

Proprietà letteraria riservata

Impaginazione: Graphic Olisterno - Portici (NA)

Stampa: Grafica Elettronica s.r.l. - Napoli

Finito di stampare novembre 2023

ISSN 2611 - 2795

ISBN 979 12 81068 21 6

PAOLO
LOFFREDO



© 2023 by Paolo Loffredo Editore srl

80128 Napoli, via Ugo Palermo, 6 - paololoffredoeditore@gmail.com 

www.loffredoeditore.com

A mia nipote Bruna

*Fermarmi qui. Per vedere anch'io un po' di natura.
Luminosi azzurri e gialle sponde
del mare al mattino e del cielo limpido:
tutto è bello e in piena luce.
Fermarmi qui. E illudermi di vederli
(e davvero li vidi un attimo appena mi fermai);
e non vedere anche qui le mie fantasie,
i miei ricordi, le visioni del piacere.
(Kostantinos Kavafis, Mare al mattino)*

PREMESSA

Zanobi Acciaiuoli nella sua *Oratio in laudem Civitatis Neapolitanae* celebra sul filo di una memoria ampiamente stratificata un territorio dall'identità culturale millenaria e dal carattere emblematico, già ben definito sin dall'antichità nella sua eccellenza, ritessendo e risemantizzando quella complessa, lunga e tenace tradizione mitologica e letteraria che era stata costruita intorno alla città di Napoli, al suo Regno e ai suoi *cives*.

Testo dalle molteplici dimensioni compositive, l'orazione pronunciata da Zanobi nel corso del Capitolo generale dell'Ordine domenicano tenutosi a Napoli, il 3 giugno 1515, va senz'altro interpretata come una manifestazione autorappresentativa del senso di appartenenza all'ordine da parte del suo autore; ma, poi, in quanto elogio della cittadinanza e della città di Napoli può esser letta anche in funzione del suo straordinario impianto retorico e dei suoi risvolti ideologici col supporto di altre chiavi di interpretazione. Ad esempio, la tessitura narrativa dell'orazione propone una lettura diacronica documentatissima del territorio, strutturandone una storia che dalla colonizzazione greca e dai fasti di epoca romana passa alla costituzione del regno in epoca normanna, per poi approdare ad una celebrazione del breve regno dei Trastámara come età straordinaria, novella età dell'oro. Celebrazione che non cela uno struggente rimpianto per essa – rimpianto sincero, non vuota cortigianeria dovuta alla presenza del cardinale Luigi d'Aragona, illustre discendente dei sovrani aragonesi – ma che si adatta anche alla topica celebrazione del rinnovato dominio spagnolo su Napoli nelle mani di Ferdinando il Cattolico. All'interno di questa storia le molteplici allusioni alla famiglia Acciaiuoli e ai suoi legami con Napoli e con il Regno trasformano l'*oratio* in un personale omaggio dell'autore ad una città che aveva avuto un ruolo di rilievo nella storia dei propri antenati, costituendo una tappa prestigiosa della sua ascesa al potere. L'oratore, poi, non manca di dare un rinnovato risalto alla dimensione sacra di questo territorio, rievocando i prodigi legati a santi assurti a potenti patroni, S. Gennaro, S. Pietro, S. Andrea, S. Bartolomeo, S. Benedetto, S. Tommaso d'Aquino, e ai luoghi toccati da loro passaggi e arricchiti da loro reliquie, luoghi che si tingono di sangue, di manna, di miracolosi liquori. La sacralità del territorio si riverbera, poi, nella *magnificentia* del patrimonio urbanistico, segnato da palazzi grandiosi, ma soprattutto da chiese sontuose, nate spesso come

veri e propri *ex-voto*, segnapoli della pietà e della speciale devozione dei Napoletani. Senza dubbio, inoltre, per il suo focalizzarsi ora sulla città di Napoli, ora su tutto il territorio del regno, l'orazione finisce per trasformarsi in *itinerarium*, in mappa letteraria, in cui geografia e letteratura si intersecano, immaginario mitico e tradizione culturale si connettono, delineando per il lettore uno spazio unico che alla dimensione fisica affianca una dimensione intellettuale potente e suggestiva, per cui il paesaggio da realtà materiale si trasfigura in memoria immateriale.

La parola letteraria, che qui con l'efficacia di una stringente orditura retorica è capace di produrre emozione e risuscitare la bellezza insieme antica e attuale di un territorio prediletto da Dio e da lui destinato ai *sapientes*, si pone nel solco di una tradizione culturale prestigiosa, che già la precedente generazione di umanisti attivi a Napoli aveva saputo risemantizzare con cura, rinnovandola in funzione della propria identità civile e culturale. La *Schola Neapolitana* di Giovanni Pontano, maestro riconosciuto dell'Umanesimo aragonese, aveva infatti rifondato in senso ideologico il mito della *ktisis* di Napoli, utilizzandolo come potente metafora della vocazione sapienziale di Napoli-*Parthenope*. Al mito di fondazione il Pontano e il suo *entourage* avevano poi affiancato una nuova rappresentazione del *Crater* delle Sirene, trasfigurandolo nel golfo mistico abitato da Proteo, dio profetico, e facendone luogo di nuove epifanie, centro pulsante di un territorio dotato di una potente identità culturale, spazio vocato ad un *otium* millenario, abitato da eroi antichi, del mito e della storia, come Ulisse, Cicerone, Virgilio, Stazio, ma anche da nuovi eroi, come i principi Trastámara e gli intellettuali attivi a vario titolo al loro fianco. Ed è chiaro allora che – come mostrano le citazioni esplicite piene di ammirazione nei confronti del Pontano – il frate domenicano ripropone volutamente la trasfigurazione di Napoli e del Regno in nuova Atene e in una nuova Grecia già operata dalla *Schola Neapolitana*, impossessandosi con stretta osservanza del potente apparato di nuovi miti inventati dall'esuberante creatività del Pontano, miti che negli stessi anni in cui Zanobi operava tra Roma e Napoli, la generazione di intellettuali post-pontaniani (Jacopo Sannazaro, Giano e Cosmo Anisio, Pietro Gravina, per citarne solo alcuni) riproponeva, attualizzava, rinnovava seguendo la lezione del maestro.

Appassionato racconto di un territorio e della sua storia l'orazione di Zanobi Acciaiuoli proprio per questa sua complessità si presenta come una grandiosa narrazione che riconquista alla memoria del lettore una tradizione culturale di grande valore identitario, a cui questo volume intende garantire una rinnovata fruizione presso la comunità scientifica.

ANTONIETTA IACONO

Università degli Studi di Napoli Federico II

INDICE GENERALE

Premessa	p.	7
Abbreviazioni bibliografiche	»	9

INTRODUZIONE

I. Zanobi Acciaiuoli e l' <i>Oratio in laudem Civitatis Neapolitanae</i> ..	»	21
II. L' <i>Oratio in laudem Civitatis Neapolitanae</i> . Caratteri, contenuti, modelli		
1. L'esordio	»	25
2. Napoli: amenità del sito e <i>ktisis</i>	»	27
3. I popoli	»	30
4. La feracità dei campi	»	33
5. Le bellezze del Golfo	»	35
6. Napoli, i Romani, la storia del regno, i sovrani Trastámara. . .	»	39
7. La <i>magnificentia</i>	»	48
8. <i>Regni ornamenta</i>	»	51
a) <i>Viri illustres</i>	»	51
b) <i>I santi</i>	»	56
9. Il congedo	»	60

ORATIO FRATRIS ZENOBII ORDINIS PRAEDICATORUM *IN LAUDEM CIVITATIS NEAPOLITANAE*

Nota critica	»	65
Fratris Zenobii Acciaiuoli Ordinis Praedicatorum ad Reverendissimum, Illustrissimumque Dominum D. Ludovicum De Aragonia Sanctae Mariae in Cosmodin Diaconum Cardinalem brevis Praefatio in orationem <i>De laudibus Neapolitanae urbis</i>	»	67

Oratio fratris Zenobii Acciaioli ordinis Praedicatorum in laudem Neapolis habita in Capitulo Generali celebrato in aede Sancti Domini Die. III. Iunii. M.D.XV.	p.	69
--	----	----

DISCORSO DI FRA' ZANOBI ACCIAIOLI DELL'ORDINE
DEI PREDICATORI IN LODE DELLA CITTÀ DI NAPOLI

Prefazione all'orazione sulle Lodi della città di Napoli di Fra' Zanobi Acciaioli dell'Ordine dei Predicatori al Reverendissimo, Illustrissimo Signor don Luigi di Aragona diacono Cardinale di Santa Maria in Cosmedin.	»	89
--	---	----

Orazione di fra' Zanobi Acciaioli dell'Ordine dei Predicatori in lode di Napoli tenuta nel Capitolo Generale celebrato nella sede di San Domenico il 3 giugno 1515	»	91
--	---	----

INDICI

Indice delle fonti e dei luoghi paralleli	»	117
Indice dei nomi	»	119
Indice dei toponimi e degli etnomini	»	125
Indice dei manoscritti.	»	128